nno XXIV. Sabato 15 Luglio 1871 N. 163

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 11 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che autorizza la spesa pel trasporto della salma di Ugo Foscolo.

La legge per l' aggregazione del comune di Volongo al circondario di Cremona.

R. Decreto che istituisce nella città di Spezia una direzione provvisoria del genio militare incaricata dei lavori delle fortificazioni a difesa dell' arsenale marittimo.

R. Decreto per cui il comune di Moneglia costituirà d' ora in poi una sezione del collegio di Levanto.

R. Decreto per cui la sede dell' agenzia delle imposte dirette pei mandamenti di Fondi e Gaeta è stabilita in Formia a cominciare dal 1° luglio corrente.

R. Decreto che riforma gli statuti del Banco commerciale delle Marche.

Alcune disposizioni del ministero della guerra

Un accordo pel cambio dei vaglia postali tra l' Italia e la Germania.

IL REGNO D' ITALIA E ROMA

—o—

Crediamo far cosa gradita ai lettori, pubblicando un articolo della *Gazzetta Universale di Augusta* che trae dal fatto della nostra definitiva presenza a Roma, avvertenze e considerazioni molto assennate. Ecco le parole dell' autorevole giornale tedesco.

I meravigliosi destini che nel volgere di un anno l' Europa ha raggiunti, fecero sorgere nell' eterna Roma un regno nazionale, la cui formazione mercè la prevalenza di altri storici avvenimenti era stata per quasi duemila anni impedita. Dai giorni del grande Augusto, cioè da quando Roma divenne una potenza mondiale, da quando esteso il suo diritto di cittadinanza ai membri delle conquistate provincie, non esistette alcuno Stato nazionale italiano con una dinastia patria. Gl' imperatori romani, che appartenevano ai diversi gruppi di popoli dell' impero, Italiani e Greci, Europei ed Asiatici, e che per lo più dovevano l' innalzamento al trono alle loro stesse legioni, non erano sovrani d' Italia, ma dominatori di tutto lo Stato universale romano, e Roma non offriva a quel *cosmos* politico altro che il nome ed il centro di equilibrio. Sotto Costantino ed i suoi successori bizantini anche lo splendore del nome romano era oscurato dalla pompa della corte di Bisanzio, e l' Esarcato nella penisola apenninica era in balìa d' intrighi d' ogni sorta. Ed ancor peggio andavano le cose per l' italica nazionalità allorchè il popolo giovenilmente forte dei Germani, col mezzo dei Carolingi e degli Ottoni, riprese l' idea dell' impero, mistero politico pieno di forza universale unificatrice, e se la fece solennemente aggiudicare dai vescovi romani, i quali, per le loro temporali tendenze non potevano desiderare d' avere in prossima vicinanza l' impero. Così il popolo italiano divenne davvero infelice. Un popolo straniero, quale custode del principio astratto dell' impero conduceva e riconduceva oltre l' Alpi e gli Appennini le sue bandiere per ottenere da Roma la consacrazione del suo potere, e per far pompa della sua cesarea supremazia; un popolo straniero cagionava alla penisola quello smembramento feudale germanico, che indebolì non poco il vincolo unificativo italiano, anche dopo l' infiacchimento dell' impero; mentre nello stesso tempo il papato si andò consolidando nel suo territorio con tanto sviluppo di autorità, che il riacquisto di esso per parte di un regno nazionale italiano sembrò divenuto quasi del tutto impossibile. con pari energia, il papato, che non voleva perdere lo Stato della Chiesa, e l' impero, che non potea rinunziare alla gloria romana, lavorarono di conserva contro qualunque formazione di un reame nazionale.

Ed ora, dopo una storia di cui non evvi l' uguale, dopo tanta grandezza, e dopo un tempo di lutti e di dolori, quali non conobbe alcun altro popolo, dopochè gli imperatori ebbero ambita la consacrazione dell' antico romano impero, e dopochè i papi dalla capitale naturale di questo ebbero dominato il mondo ed ebbero chiamato perfino ai tempi nostri i conquistatori stranieri a lacerare il proprio paese — ora, l' Italia ricostituì il proprio reame nazionale nella sua interezza, e Roma, liberata, è risorta ai suoi moderni destini, capitale non più di uno Stato temporale o spirituale, ma del suo popolo. Vittorio Emmanuele siede sul trono nel Quirinale! Meravigliosa concatenazione degli eventi! Ciò che da molti secoli fu in continua opposizione, papato, impero e nazionalità, in *un solo anno* ha ottenuto una soluzione che equivale ad una pacificazione, ed i mezzi accumulati dalla politica di gabinetto del congresso di Vienna per confondere tutto e per evitare a quella politica ogni male, sono stati vinti e superati dal fondamentale rimedio della *nazionalità*.

Delle temporali instituzioni dell'impero e del papato è rimasto in piedi soltanto ciò che non può più essere d'ostacolo alla libertà dei popoli. Nè l'Austria, che in sè aveva identificato quanto rimaneva dell' idea imperiale del medio evo, nè la Francia del Terzo Napoleone, che voleva fermarsi a metà strada dell' emancipazione d' Italia ed esercitare su di essa una cesarea supremazia ad imitazione dello zio, hanno potuto opporsi allo spirito del tempo; entrambe sono state respinte sopra sè stesse dalle nazionalità organizzate e fortemente risorte di Germania e d'Italia, insieme collegate.

L' Austria ha perduto, perchè è passato il tempo del romanismo temporale e religioso, dalle cui braccia essa non seppe svincolarsi; la Francia ha perduto, perchè è stata infedele al principio di nazionalità, che il suo Filippo il Bello per primo sollevò in faccia a Bonifacio VIII, e che il suo Napoleone III aveva fatto valere contro gli Absburgo ed i Borboni, principio di nazionalità ch' essa voleva da ultimo conculare contro l'Italia e, forse ancora più, contro la Germania. Gli Stati dell' avvenire pare debbano essere Germania e l' Italia, per lungo tempo nemiche, ospitanti nella casa comune papato ed impero; ma ora divenute amiche per liberarsi da ciò che è vecchio, e per ringiovanirsi, per riannettersi tutte le sparse membra, entrambe strappate dal senno e dalla forza di simpatici e destri uomini di Stato alle antiche tradizioni; entrambe decise a rimettere a nuovo e rendere abitabile l'interno delle loro case con tante pene e lavoro acquistate; entrambe — giova dirlo — eredi ancora delle antiche idee mondiali. Chè, se il papato è materialmente caduto, esso può conservar nello spirituale in Italia una patria, e questa istituzione, purgata dalle dogmatiche stravaganze, può col buon volere acquistare in sè stessa, e limitatamente ai suo organismo ecclesiastico, nuova vita. Ugualmente è caduta l'idea dell' imperio romano-germanico-universale, ma anche l'impero nazionale germanico ora sorto può raccoglierne un principio di bene, cioè la salvaguardia della pace del mondo, al quale ufficio il popolo tedesco può essere chiamato, dalla sua posizione nel cuore dell' Europa e dal suo spirito universale di fratellanza. Egli, anche al presente, opporrà all'odio di razza, derivante da una inferma albagia, da rozzezza e da barbarie, il contrappeso di una nazione forte, pacifica e liberamente pensante.

Il cesarismo agognato dalla Francia, come la brama di dominio del papato, hanno ugualmente di che temere da una concorde unione della Germania e dell'Italia, che la nuova idea ed il nazionalismo, ben più forti dell'antico vincolo dell'impero romano, si stendono la mano al dissopra delle Alpi.

Noi perciò non senza commozione guardiamo il sorgere di questi nuovi tempi, non senza commozione veggiamo inabissarsi e sparire la storia secolare dell' ideale del passato, l'imperialismo antico e la teocrazia papale e palpitando di gioia scorgiamo spuntare al nuovo orizzonte su in cielo il sole di quel novello, splendido giorno, in cui nuove generazioni daranno impulso con mezzi nuovi ad una nuova vita dello Stato.

Lettera di Pio IX al Card. Patrizi

Il Papa ha scritta la seguente lettera al cardinal Vicario sig. Patrizi, che riportiamo, lasciandone i commenti ai lettori.

Signor Cardinale,

Quando Iddio nei suoi fini altissimi permise che Roma fosse ingiustamente occupata, gli usurpatori dissero che Roma era necessaria all' integrità dell' Italia e alla perfetta unione di tutte le sue parti, quasichè non vi fossero

nell'Italia altre due piccole porzioni, che restano ancora all'antica dominazione, e spero che vi resteranno sempre. Lo scopo però dei grandi manovratori della rivoluzione non era quello solo di usurpare una città come Roma, ma quello era ed è di distruggere il centro del cattolicismo ed il cattolicismo stesso. Alla distruzione di quest'opera indistrutibile di Dio concorrono tutti gli empi, tutti i liberi pensatori, tutti i settarii del mondo, i quali tutti hanno mandato il loro piccolo contingente in questa Metropoli. Questi piccoli contingenti si stringono in un sol colpo, ed è il loro scopo l'insultare ed infrangere immagini di Maria SS. e dei Santi; vilipendere e percuotere i ministri del santuario; profanare le chiese ed i giorni festivi, moltiplicare le case di prostituzione, assordare le orecchie con sacrileghe voci, e recare a' cuori e alle menti specialmente giovanili il veleno della empietà colla lettura di certi giornali eminentemente spudorati, ipocriti, menzogneri ed irreligiosi. Questa falange infernale si è prefisso di togliere da Roma quello che chiama fanatismo religioso, come lo chiamava un filosofo italiano d'infelice memoria, morto improvvisamente da non molti anni. Dopo essersi impadronita di Roma, la vuole ora rendere incredula, ovvero maestra di una religione così detta tollerante, come la vogliono coloro, che non hanno avanti agli occhi altra vita che la presente, e quelli, che si formano l'idea di Dio come di un Dio che tutto lascia correre, e che non si occupa molto dei fatti nostri. E il Governo che tollera tutti questi disordini, appartiene ancor'esso alla stessa falange? Giova sperare di no: giacchè l'affermativa sarebbe una mesta dichiarazione della caduta del trono. Intanto ad opporre qualche riparo alla piena di tanti mali, Ella, signor Cardinale, farà una Circolare ai parrochi, affinchè avvertano i parrocchiani esser loro inibita la lettura di certi giornali che si stampano specialmente qui in Roma, e questa inibizione sia intimata in modo da far conoscere a quelli che la infrangono, che tale infrazione è colpa non veniale, ma grave.

Per tutto il resto accennato di sopra, e che riguarda la violazione delle leggi di Dio e della Chiesa, bisogna dire a ciascun parroco: — *argue, obsecra, increpa.* — Del resto alziamo le mani a Dio, e speriamo che tanti attentati contro di Lui, contro la sua religione e contro la Società stessa avranno un termine, e potremo sortire un giorno da questo labirinto di mali, per respirare tranquillamente all'ombra della fede, della morale e dell'ordine.

La benedico di cuore.

Die 30 Junii 1871: in commemoratione S. Pauli.

Omnes convertantur et vivant ut possint clamare ad D. I. C. — Domine quid me vis facere?

PIUS PP. IX.

Questa lettera di Pio IX è accompagnata da una circolare del cardinal Vicario colla quale si avvertono i parrochi, esser volere del santo padre che in pubblico ed in privato dissuadano i propri parrocchiani « dal prestare orecchio a questi maestri bugiardi ». I quali maestri bugiardi sono: *La Nuova Roma — La Libertà — La Capitale — Il Tempo — Il Tribuno — D. Pirlone figlio — Il Diavolo color di rosa — La Raspa — La Vita Nuova — La Concordia — Il Mefistofele.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA Leggiamo nel *Tempo*: di Roma:

È imminente il richiamo del signor Nigra nostro ambasciatore a Parigi. Chi ci dà la notizia crede di poterci garantire che il ministro Visconti-Venosta abbia già informato di questa presa risoluzione il signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri della repubblica francese.

— In una conferenza tenuta in Roma presso il ministero dei lavori pubblici, dai delegati delle Società ferroviarie italiane, fu riconosciuta ed ammessa l'opportunità di accordare la preferenza alla via Bologna-Falconara pel treno celere di comunicazione fra Roma e l'Alta Italia, dopo l'apertura del Moncenisio.

Con questa linea si andrà da Torino a Roma in 18 ore e mezza, risparmiando un'ora e un quarto sulla linea Bologna-Firenze.

— Scrivono da Roma a un foglio clericale di Breslavia:

Il conte Tauffkirchen ebbe due colloqui officiali col cardinale Antonelli sulla questione del centro cattolico. Il primo ebbe luogo poco dopo l'arrivo a Roma della notizia telegrafica sul risultato della discussione dell'indirizzo del 30 marzo nel parlamento germanico. Il tenore di quel colloquio è stato reso di pubblica ragione. Il conte Tauffkirchen comunicò al cardinale nel modo più formale, che il centro aveva presentato la proposta diretta di un intervento. Il segretario di Stato dichiarò: parergli la proposta prematura. Nel secondo colloquio l'ambasciatore tedesco si lagnò dicendo che al governo di Berlino sembrava che il centro gli facesse una opposizione sistematica, come facevano i membri più o meno rossi, e fece capire al cardinale che a Berlino si vedrebbe di buon occhio che la curia romana usasse della sua influenza nell'indurlo in una via favorevole al governo. Il cardinale rispose; dover respingere risolutamente una tale pretesa giacchè la curia romana si è sempre astenuta dall'ingerirsi negli affari governativi degli altri paesi. Aver egli data uguale risposta a lord Bulwer, allorchè, dodici anni fa, venuto a Roma, chiedeva che il Papa influisse sulle elezioni parlamentari in Irlanda a favore del governo inglese. Così si espresse il cardinale Antonelli, il quale, del resto, più volte ha detto: che tutta la manovra del diplomatico tedesco gli pareva intesa a produrre uno screzio tra la curia ed il gabinetto germanico, acciò questo potesse, in occasione dell'andata del re Vittorio Emanuele a Roma, ordinare *sans gêne* al conte Brassier de Saint-Simon di seguire il re a Roma.

SALERNO — Scrivono da Salerno al *Pungolo* di Napoli che il 9 corrente nel tenimento di Battipaglia, un distaccamento misto di carabinieri, truppe e guardie di pubblica sicurezza ebbe uno scontro con la banda brigantesca Gaggiolo, per effetto del quale venne arrestato il capobanda e la sua druda.

CALUSO — Dal giornale *Il Canavese* rileviamo che l'*Associazione liberale canavese*, riunitasi negli scorsi giorni in Caluso sotto la presidenza dell'avv. cav. Francesco Guglielmi, deliberò per acclamazione e con generali applausi, dietro relazione fatta dal dott. Giorgio Rigoletti, di affidare all'ufficio di presidenza dell'associazione l'incarico di fare presso il ministero della pubblica istruzione le pratiche opportune onde far accogliere favorevolmente la proposta di trasportare in Santa Croce le ceneri del celebre storico Carlo Botta che ora si trovano in terra straniera.

Gli autori della deliberazione la raccomandano in particolar modo ai deputati e municipi canavesani, i quali per certo presteranno valido concorso per rendere onore ad un uomo che ha illustrato il suo paese non meno come scrittore che come cittadino.

NOTIZIE ESTERE

— Scrivono da Parigi al *Daily News*:

La Corte marziale incaricata di giudicare Rochefort, Rossel, Assi ecc. non si riunirà che fra una quindicina di giorni. Le sedute avranno luogo nel locale dell'Orangerie (a Versailles) che fu preparato per questo scopo, poichè la scuola di cavalleria non offre bastante spazio.

— Il *Journal officiel* pubblica un decreto con cui le elezioni per la formazione integrale dei consigli municipali delle città di Parigi e dei comuni del dipartimento della Senna avranno luogo il 23 corrente.

— *Costantinopoli*, 9. — La Porta sembra decisa di unire militarmente l'Egitto e Tunisi all'impero ottomano. Dessa prepara una nota da spedirsi alle grandi potenze, dichiarando, relativamente all'Egitto, che l'autorità del sultano dev'essere ristabilita.

— La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna, 10 corrente:

La Francia, avendo pagato due milioni sulle spese degli internati francesi, il Consiglio federale ha risolto di restituirle tutte le armi dell'armata francese dell'est, eccettuate le armi a fuoco da mano.

— Si ha da Berlino, 10:

La deputazione dell'Alsazia è stata avvisata ufficialmente che il governo francese si rifiuta decisamente d'accordare una prolungazione del termine per l'importazione in Francia, esente da dazio, dei prodotti alsaziani.

— Si ha da Monaco, 10:

Il professore Messmer è stato sospeso dalle sue funzioni per aver acconsentito che fossero sacrilegamente somministrati i sacramenti a Zenger.

Il sacerdote professore Hort a Straubing venne scomunicato per non aver voluto riconoscere il dogma dell'infallibilità.

CRONACA LOCALE

Siamo informati che l'egregio signor conte avv. Carlo Giustiniani, cedendo agli uffici fattigli dalla onor. Giunta municipale, ha ritirato la rinuncia da lui data alla carica di consigliere comunale, tenendo però ferma quella per l'altra dignità di assessore.

Sappiamo pure che egli continuerà a far parte della deputazione di questa Congregazione di carità.

Diamo atto di ciò con decisa compiacenza, conoscendo noi come l'opera del conte Giustiniani possa riuscire sempre utile alle amministrazioni; e per questo appunto vorremmo che esso, il quale ha sin qui disimpegnato tanto lodevolmente le attribuzioni di ff di Sindaco, ritornasse in seno alla Giunta, ritirando la data dimissione. In allora la compiacenza nostra diverrebbe completa, e il paese, crediamo, ne sarebbe grato all'ottimo funzionario.

Liceo musicale. — Giorni sono parlando del nostro Liceo musicale abbiamo reso noto che si sarebbe fra non molto dato un esperimento musicale da quegli alunni, a dimostrazione del profitto da essi fatto dal gennaio 1870, epoca in cui venne fondato l'Istituto, infino ad oggi.

Ora ci piace annunziare che tale esperimento di musica vocale e istrumentale avrà luogo domani (16 corr.) ad un'ora pomeridiana nel locale del Liceo, detto l'ex Convento delle Missioni.

Eccone il programma:

1. VERDI — Introduzione del RIGOLETTO a piena Orchestra.
2. ROSSINI — Quartetto del MOSÈ can

tato da *Venanzi Concetta, Papotti Augusta, Forti Gaetano* e *Liccini Temistocle.*

3. Reicha — Terzetto per trombe, eseguito da *Zeni Tomaso, Patrachini Pietro* e *Lattolini Pietro.*
4. Destefani — Duetto per oboè sopra motivi della SONNAMBULA, eseguito da *Domenichini Arcangelo* e *Guitti Vitaliano.*
5. Tempia — Piccola fantasia per violino sulla MARTA, eseguita dal decenne *Fei Emilio.*
6. Donizzetti — Romanza nel DON SEBASTIANO, cantata da *Gaetano Forti.*
7. Gounod — Inno di Santa Cecilia a otto violini, eseguito da *Riva, Arlotti, Fei, Fecchi, Kannevorff, Marchetti, Lampronti* e *Roboni.*
8. Galli — Fantasia per flauto sopra motivi dell'opera BALLO IN MASCHERA, eseguita da *Munari Giovanni.*
9. Rossini — Duetto nello STABAT, cantato da *Panizza Luisa* e *Papotti Augusta.*
10. Brogliardi — Duetto per due violini, eseguito da *Riva Abdon* ed *Arlotti Ercole.*
11. Cavallini — Concerto per clarino su motivi del GUGLIELMO TELL, eseguito da *Mantovani Anselmo.*
12. Verdi — Coro nell'opera i LOMBARDI, cantato dagli alunni di Teoria e Canto corale, in unione a quelli della Scuola di Canto, ed accompagnati dall'Orchestra.

Scuole serali. — La premiazione degli alunni delle nostre Scuole serali, la quale giusta il preavviso avrebbe dovuto aver luogo domani, è stata rimandata a domenica 23 andante, a motivo dell'esperimento suddetto degli alunni del Licèo musicale.

Scandalo in teatro. — Sullo scandalo a cui, secondo che annunziammo, diede luogo a questo teatro Bonacossi nella sera del 10 corrente il prestigiatore Cesare Ghirardi, lanciando parole oltraggiose contro i nostri concittadini perchè non avevano onorato lui, che portava in petto la medaglia dei *Mille di Marsala*, d'un concorso numeroso e splendido, quale non gli sarebbe mancato, com'egli disse, *se si fosse presentato al pubblico con una coccarda bianco-gialla*, troviamo una dettagliata corrispondenza nel giornale rodigino *La voce del Polesine*, la quale scorgesi dettata da persona che trovavasi in teatro, perocchè la cosa vi è narrata in modo e in termini pienamente conformi a quanto sul proposito ci narrarono quei molti che ci fecero scrivere le poche linee inserte nel nostro numero 139.

Quel signor corrispondente stigmatizza energicamente la condotta del Ghirardi, conchiudendo — *è a consigliarsi al sig. Ghirardi che cominci egli stesso ad onorare meglio la medaglia acquistata a prezzo di sangue - com'egli dice - sui campi delle patrie battaglie, rispettando gli altri etc. etc.*

Avviso. — Stasera non avrà più luogo l'annunciata pubblicazione dell'estrazione della Tombola di Palermo, essendosi, giusta un telegramma spedito all'incaricato in Ferrara, signor Eugenio Pasetti, prorogata la medesima indeterminatamente in causa di forza maggiore.

Lo stesso incaricato avverte il pubblico che con apposito manifesto verrà indicato il giorno dell'estrazione di detta Tombola di beneficenza in lire 20,000.

Varietà

Fatto doloroso. — Un fatto doloroso ed abbastanza nuovo accade a Firenze pochi giorni sono:

Cesira C. era una saggia fanciulla di 22 anni circa, di professione stiratrice, che da alcun tempo amoreggiava con un giovanotto di buoni precedenti, e col quale era formalmente fidanzata. Ieri mattina fra lei ed il suo amante vi fu un leggiero diverbio per motivo di gelosia, dopo il quale si lasciarono senza rappacificarsi. Nulla di più cocciuto delle collere nate dai frivoli motivi.

Incontratasi nuovamente la Cesira, sul ponte alla Carraia, nelle ore pomeridiane, col suo fidanzato, venne ancora seco lui a parole e questi, in un momento d'ira, le lasciò andare uno schiaffo, del quale nessuno certo poteva prevederne le conseguenze, dandosi poscia a corsa precipitosa. Tale fu il cordoglio della poveretta che ridottasi nella propria abitazione cessava quasi istantaneamente di vivere. Diverse sono le versioni che corrono sulla causa vera della morte; alcuni pretendono che lo schiaffo ch'essa ricevette fosse tanto violento da farla cadere a terra, e che nella caduta avesse battuto la tempia sull'angolo del marciapiede e che ivi cessasse immediatamente di vivere; altri invece asseriscono che la poveretta fosse affetta di epilessia, la quale in seguito all'affronto ricevuto la si sarebbe sviluppata tanto violentemente da ucciderla all'istante.

Comunque sia la cosa, l'autopsia cadaverica metterà in chiaro la vera causa di così strana morte.

Il fidanzato, ancora ignaro della trista fine della sua amante, venne tosto arrestato ed immediatamente deferito all'autorità giudiziaria che sollecitamente sta istruendo il relativo processo abbastanza nuovo negli annali giudiziari.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Parigi* 13. — Il *Journal des Dèbats* pubblica una memoria della emigrazione polacca indirizzata all'Assemblea francese. Protesta contro la partecipazione di alcuni polacchi alla recente guerra civile, dichiara che la maggior parte dei rifuggiati rimase fedele alla Francia ed all'ordine.

Madrid 13. — Il Congresso dopo breve discussione approvò l'articolo 4° relativo al contratto con la Banca di Parigi. La votazione sul complesso della legge del bilancio non ebbe luogo stante la mancanza di numero dei deputati.

Parigi 13. — Informazioni di Versailles assicurano che l'Assemblea non è disposta ad approvare il diritto proposto su le materie prime. Si crede quindi che il ministro delle finanze cercherà altri mezzi onde pareggiare il bilancio.

Versailles 13. — Assemblea — Larcy rispondendo circa alle difficoltà dei trasporti, dice che le ferrovie hanno ora due nuove incombenze, cioè il ripatrio dei prigionieri ed il trasporto in Germania di 50 mila cavalli e molto materiale da guerra. Dice che la sola Compagnia dell'est ricondusse 300 mila prigionieri. Soggiunge che il ripatrio si effettuerà completamente il 20 luglio.

Larcy dice che molto materiale ferroviario fu distrutto, però le Compagnie trasportano, ora come l'anno scorso in quest'epoca.

Spera che le difficoltà si sormonteranno tuttavia il 20 luglio, ed i passi fatti da Favre, che reclamò 10,000 vagoni appropriati dai prussiani, riusciranno.

Larcy incolpa di queste sofferenze gli autori della guerra.

Parigi 13. — Assicurasi che Courcelles interpellerà Thiers sabato su la questione del potere temporale.

Londra 13. — Lo sconto fu ridotto al 2 0[0.

Parigi 13. — Un avviso di Ladmirault autorizza i teatri, caffè, e pubblici stabilimenti di restare aperti fino a mezzanotte.

Londra 11. — Consolidato inglese 93 1[2. Rendita italiana 56. 518.

Vienna 13. — Cambio su Londra 123 40. Napoleoni 9 83.

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita italiana . .	— — 60 22	— — 60 22
» » fine mese	— — — —	— — — —

	13	14
Oro	20 93	20 95
Londra (tre mesi) . . .	26 41	26 44
Francia (a vista). . . .	104 92	105 05
Prestito Nazionale . . .	85 67	85 87
Obbligaz. Regia Tabacchi.	479 —	480 —
Azioni » »	702 —	702 25
Banca Nazionale. . . .	2800 —	2782 —
Azioni Meridionali . . .	386 87	387 25
Obbligazioni »	183 —	183 75
Buoni »	460 25	461 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	81 92	81 97

AVVISI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 rende noto, che in seguito dei lavori alla Coronella detta di Guarda Ferrarese a destra di Po di fronte ai Froldi Antonelli, Rogarolo e S. Guglielmo, eseguiti nel 1866 dall'accollatario Magnani Luigi, essendo occorso di occupare temporariamente e danneggiare terreni limitrofi ai lavori medesimi ed appartenenti a privati, vennero dal Regio Genio Civile Governativo della Provincia compilate le stime delle relative indennità, le quali furono già approvate dal superiore Ministero a favore dei proprietari seguenti e per le somme contro a ciascuno di essi indicate.

Tali proprietari sono i signori:

1. Bergami Pietro per . . L. 572 57
2. Motti Gaetano, Antonio e Luigi fratelli . . . . » 46 40
3. Orlandini Sante . . . . » 10 59

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè tutti coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest'uffizio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente ai rispettivi proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritto nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della Legge precitata.

Ferrara 10 Luglio 1871.

Il Prefetto
ELIA.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Signor Achille Mellacina, domiciliato a Codigoro,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì sette del pross. venturo mese di agosto, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita degl'infradescritti stabili oppignorati a pregiudizio di Colombo Borsetti debitore verso il suddetto Esattore di Lire 47, 77, per tasse

e rariali, provinciali, consorziali e comunali dell' anno 1868 a tutta la seconda rata del-l' anno 1869, compreso il caposoldo, oltre le spese occorse ed occorrendo, come al verbale dell' usciere Lorenzo Gabrielli in data sette marzo 1870, trascritto nell' uffizio Ipoteche il quindici successivo ottobre al Vol. 44, Cas. 3611, Registro Generale con lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millecinquecento quindici centesimi novantanove valore agli stabili attribuito dal perito Ingegnere Giovanni Simoni colla sua relazione giurata delli cinque decembre detto anno 1870.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento cinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

1.° Un piccolo fondo posto nel territorio di Massafiscaglia, denominato *Zerlungo* e *Vaniezza*, della superficie di decare 8, 28, distinto in mappa coi numeri 234, 235, 236, 237, 238, il cui terreno è suddiviso in casamentivo e seminativo. Il casamentivo comprende un cortile ed una piccola fabbrichetta costituita di due camerette a pian terreno, e di due a solajo sotto il tetto, non che d' un' appendice con tetto proprio e costituente una cameretta a terreno. Il seminativo abbragliato con alberi e viti è diviso in due parti, l' una costituita di una lunga striscia costeggiata da un filare d' alberi dolci, l' altra che prosegue per poco la detta striscia è divisa in quattro scompartimenti da tre filari d' alberi con viti; il tutto confinante da levante e mezzodì coll'argine strada del Po di Volano, da settentrione col Canale Po di Volano, salvi ecc.

2.° Altro piccolo fondo posto in detto territorio, denominato *Federico*, della superficie di decare 10, 43, delle quali per metà circa di bassa giacitura, distinto in mappa coi numeri 1226, 1227, intieramente coltivato a prato naturale; confinante a mezzodì colla strada delle Mazzore, a settentrione con quella del Pero, a ponente in linea retta colle ragioni di Agostino Trevisani, ad oriente con linea retta e le ragioni di Pietro Feletti, salvi ecc.

Ferrara il nove luglio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

Tribunale di Commercio di Ferrara

Li creditori verificati e giurati del fallimento di Carlo Guarnieri di Pontelagoscuro sono chiamati ad intervenire alla adunanza, che si terrà nella residenza di questo Tribunale di Commercio il giorno di martedì 25 corrente mese alle ore 12 meridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Ferrara li quattordici luglio 1871.

Avv. Gallina R. Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore delli signori Luigi Mayr ed Antonio Mayr il 1.° in sua specialità ed il 2.° quale tutore delli minori Giovanni, Gustavo e Guelfo Mayr nel giorno 13 corrente mese di luglio, in obbedienza al disposto nell'Art. 664 del Codice di Procedura Civile ha presentata istanza a quest' Illustrissimo signor Presidente del sullodato Tribunale perchè voglia nominare un perito per la stima dell' infradescritto stabile sottoposto a pegno con precetto 30 Gennajo 1871 dell' Usciere Lattolini, debitamente trascritto a quest'Ufficio Ipoteche, onde procedere alla vendita forzosa del medesimo in pregiudizio della signora Rosa Fortini qual madre amministratrice della figlia Carolina Lolli fu Giuseppe di Ferrara.

Descrizione dello Stabile

Una possessione posta nella Villa di Ripa di Persico Comune di Portomaggiore con fabbriche rusticali in vocabolo *Fuzzuola* etc. segnata in mappa colli Numeri 106 sub. 1, 2, 705|3 47, 798 p. 706, sub. 2, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 274, 275, 707, 176|2044, 176|2045, 177, 180, della superficie di Ettari 23: 77: 90.

Ferrara li 14 Luglio 1871.

Antonio Federici Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

Sunto di Bando Venale

che si inserisce a senso di legge

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza del sig. dott. Cesare Rivani, quale curatore dell' eredità giacente del fu Paolo Cavalieri, domiciliato in Ferrara, rappresentato dal Procuratore avv. Lorenzo Gambi, nel giorno 17 Agosto p. v. nella sala delle udienze del Palazzo della Ragione in Ferrara, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente del seguente stabile subastando in base a decreto del prefato Tribunale 20 Decembre 1870, ed a sentenze 17 marzo, e 26 Maggio ultimi decorsi sotto l' osservanza delle condizioni descritte nel bando del sig. Cancelliere in data 14 corr. luglio.

Stabile da vendersi

Una casa con cortile situata in Ferrara nella strada di Ripa Grande al civ. N. 4198 marcata in mappa censuaria col N. 601 confinante a levante con Rosa Bognotti, a ponente colla detta strada, ed a mezzodì e tramontana colle ragioni dell' avv. Gaetano Delfini.

Ferrara li 15 Luglio 1871.

L. Gambi Proc.

Avviso

Il sottoscritto Notaro, nominato per quest' oggetto dal sig. Vice Pretore del 1.° Mandamento con suo Decreto 10 Luglio corrente anno, rende noto che nel giorno di mercoledì 19 corr. mese, ed anno, alle ore 9 antimeridiane nella Casa d'ultima dimora del fu Antonio Vaccari in questa Città strada Borgo Leoni N. 100 ad istanza della signora Maria Gatti vedova del detto Antonio Vaccari, e nell' interesse de' figli minori Maria, ed Augusto, si darà principio all' inventario delle sostanze relitte dal suddetto signor Antonio Vaccari, morto nel 27 marzo corr. anno, senza testamento.

Tanto si porta a notizia di chiunque credesse avere interesse d' intervenire a detto inventario.

Ferrara 15 luglio 1871

Dottor *Domenico Bottoni*
Notaro Archivista

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 28

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 7 *al* 14 *Luglio* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio	»	22	51	23	32
Formentone	»	20	10	20	80
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	51	—	55	—
» Fioretto 1ª sorte	» »	43	—	45	—
» id. 2ª sorte	» »	39	—	41	—
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio	» » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia	» » 655 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	63	75	66	64
Canepazzi	»	63	75	66	64
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	125	—	130	—
» » delle Puglie	»	116	—	120	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1.778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	60	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	75	34	81	13
» di Cascina	»	57	05	60	85
Castrati	»	94	17	101	12
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 - da 20. 90 a 20. 95 — Argento da 104. .0 a 101 75.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.